

AGORDO

«Contratto, la Cgil sbaglia»

Zuglian (Cisl) critica i colleghi per aver abbandonato il tavolo della trattativa

AGORDO - (MM) Mariachiara Santin amministratore dell'Asca, la nuova azienda sanitaria che gestisce la Rsa ed i servizi sociali dell'Agordino, prosegue sulla sua strada con

l'obiettivo di chiudere presto la partita delle assunzioni del personale. Non perde tempo la Santin e se la Cgil ha abbandonato il tavolo delle trattative non importa, avanti comun-

que. La Cisl con Fabio Zuglian (nella foto) precisa: «Non abbiamo mai abbandonato il tavolo, non noi - dice - piuttosto abbiamo perso tanto tempo e così i consulenti e

l'azienda. Tre incontri per arrivare a definire le ultime condizioni, tutto andava bene. Poi purtroppo il finale è stato scritto in modo diverso con la Cgil che ha girato le spalle. Potevano almeno dirlo prima, a dicembre».

L'amministratore dell'Asca è stato chiaro sul fatto che si prosegue, cosa significa per i lavoratori?

«La mancata firma di un contratto come quello che era allo studio è una perdita grandissima di opportunità per i lavoratori neo assunti. A loro spiegheremo come sono andate le cose e se avremo il loro mandato affiancheremo l'Asca in questo percorso per l'istituzione di un contratto sicuramente migliorativo di quello Uneba, che valorizzi le professionalità, non abbiamo nulla da perdere. Questo percorso offre l'opportunità di incontrare i lavoratori in assemblea, se

avremo il loro mandato proseguiremo il percorso per individuare un contratto che potrebbe diventare di riferimento per tutto il territorio».

Con quali obiettivi?

«Condividere un contratto migliore di quello attuale, l'Uneba non è dei migliori, vorremmo un contratto con condizioni simili a quello della sanità pubblica, ma personalizzato».

Cosa non è andato in questi mesi visto che tutto procedeva bene e sembrava ormai un discorso solo da chiudere con le firme?

«Volevamo unità perché è un'esperienza nuova, nessuno doveva dissociarsi. Non si può rischiare di arrivare alla firma tra dissapori o peggio proteste e referendum, precedenti in questo senso anche in ambito Usl non mancano».

